

■ **SANITÀ** Occhiuto pubblica i decreti di nomina, stipendi e obiettivi da valutare

# Tempo tre mesi per i commissari

*I nuovi manager saranno giudicati trimestralmente sulle mansioni assegnate*

di **VALERIO PANETTIERI**

COSENZA - Tre mesi di tempo per sottoporre "a giudizio" i nuovi commissario delle aziende sanitarie di Crotone e Catanzaro, vale a dire Simona Carbone e Vincenzo Spaziante e Vitaliano De Salazar all'azienda ospedaliera di Cosenza. Solo che per gli obiettivi specifici, così come della retribuzione, bisognerà attendere altri due decreti. Sugli obiettivi saranno giudicati i commissari, con possibilità di licenziamento dopo tre mesi di gestione. A Catanzaro però ci sono già numerosi mal di pancia per il ritorno del primo commissario ad acta della storia calabrese, tutte osservazioni tecniche sulla tempistica. Salvo una ulteriore proroga del decreto Calabria, i commissari chiamati resteranno in carica per un pugno di mesi, solo cinque, nonostante siano chiamati a gestire una situazione che richiede molto più tempo del previsto. Le contestazioni rivolte ad Ilario Lazzaro, ormai ex commissario dell'Asp di Catanzaro non sembrano essere questioni facili da chiudere in poco tempo. Ci sono postazioni di continuità assistenziale deserte,



La cittadella regionale

seria carenze di medici nel 118, soprattutto nel Lametino e mancanza, se non del tutto assenza, di psichiatri nella casa circondariale. Tutte questioni imputabili alla generalizzata crisi del personale che va avanti ormai da tempo immemore. Crisi che lo stesso Occhiuto ieri ha inquadrato come problema nazionale. «C'è bisogno di risorse - ha detto - ma soprattutto di riformare un aspetto che è stato molto trascurato negli ultimi anni, quello relativo al reclutamento dei medici. Io vivo un

problema gigantesco legato alla carenza dei medici, così come lo vivono le altre Regioni: sappiamo tutti che i Pronto Soccorso in Italia hanno difficoltà a reperire personale sanitario.

Nei reparti ospedalieri c'è questa carenza anche perché per anni non sono state finanziate le borse di studio che servivano per colmare questi vuoti, e questo accade ancor di più in una Regione come la mia che ha un sistema sanitario poco attrattivo. Ora sta succedendo anche che molti

medici si dimettono dal pubblico per andare a lavorare nelle cooperative a gettone, facendo spendere ai sistemi sanitari 120-130 euro a ora. In Calabria si richiedono anche 150 euro per un turno di ora che equivale, per otto ore, a circa 1200 euro e quindi 50mila euro al mese».

Eppure proprio su queste carenze Spaziante dovrà provare a mettere un punto fermo. Ma il problema è anche puramente burocratico, un segnale che prevede poca continuità all'orizzonte. Filippo Maria Larussa, dell'Anaa nazionale, raccogliendo le perplessità della categoria, per esempio contesta l'assenza dei requisiti di Spaziante per l'accesso all'albo dei direttori generali, impossibile quindi una riconferma con procedure standard, certamente più lunghe, al finire della stagione dei commissari straordinari. Stesso vale a Cosenza, dove a Filippelli in primo luogo è stato contestato il ritardo sull'attivazione dell'Obi e lo stato di estrema confusione del Pronto soccorso. Confusione generata anche dall'assenza di un "supporto" concreto sul territorio, di competenza dell'Asp.